

→ **Inter-Juventus** in campo questa sera (20,45 SkySport1) per l'anticipo della 15^a di ritorno

→ **Fra Calciopoli e campionato** Le polemiche, le nuove telefonate, la Champions e lo scudetto

È un derby d'Italia al veleno Mou, tutto in cinque giorni

In mezzo ai veleni della «nuova» Calciopoli i nerazzurri per la prima volta sono costretti a inseguire la Roma con la testa rivolta al Barcellona. Gli uomini di Zaccheroni rincorrono un posto in Champions League.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sport@unita.it

C'è uno scudetto da giocarsi adesso, che rischia di sgusciare dalle mani, in modo impreveduto. Ce n'è uno, invece, frutto di storie marce, intercettazioni e processi, che ora divide quanti si ostinano a tenerlo e chi al contrario chiede che venga restituito. Di motivazioni ce ne sono fin troppe per non credere che quello di stasera venga ricordato come l'Inter-Juve più infuocato degli ultimi tempi. Incroci, dejavu, ma anche tante rivalità che nel tempo si sono rafforzate. A partire da Calciopoli, male di tutti i mali, di una rivalità consunta, di botta e risposta al vetriolo. E processi, appunto.

LO SCUDETTO DI CARTONE

Quanto inizia a pesare a Zanetti e compagni quella coccarda tricolore assegnata d'ufficio all'Inter nel 2006. Soprattutto ora che, con le nuove intercettazioni napoletane, quel caso potrebbe clamorosamente riaprirsi, vagheggiando un'ulteriore revoca, che a questo punto avrebbe del "fantozziano". Beneamata e Vecchia Signora, due realtà che, nel contendersi quel titolo ormai quasi a sfregio, oggi, agli occhi degli sportivi, si vedono scolorire quel fascino che avevano un tempo. A Gianfelice Facchetti il dubbio è balenato: «Restituire quello scudetto sarebbe un gesto eclatante, ma che avrebbe il potere di far acquisire ancora più punti alla nostra storia», dichiarazione che, oltre a una sorta di ripensamento sull'operato del padre, equivale ad inficiare quattro anni di battaglie in via Durini. Del compianto stile Juve or-

mai si sono scritti manuali, ma anche in riferimento all'Inter, in molti sussurrano che pretendere quell'onorificenza sia stato il più grosso errore della gestione Moratti. Se non altro in fatto di immagine. Un boomerang, comunque, che rischia di conficcarsi dritto sulla testa della squadra di Mourinho, in un momento della stagione in cui bisognerebbe invece allenarsi con la camomilla. Perché se è vero che la lotta tra Inter e Juve è storia ormai di tribunali e avvocati, è anche vero che stasera la partita è un incrocio fondamentale per entrambi i club. Chi ha gran parte delle quote da perdere è proprio la squadra milanese, innanzitutto perché per la prima volta Mourinho è secondo e deve rincorrere la Roma (un punto sopra e con il vantaggio di giocare il derby di dopodomani conoscendo già il risultato dei rivali). Poi perché la trasferta di Coppa Italia a Firenze, vinta ma con i crampi a fine gara, potrebbe minarne la tenu-

Barcellona pensiero fisso
Martedì c'è Messi
E incombe il terrore
degli «zero titoli»

ta fisica. Non ultimo il fattore psicologico, con i nerazzurri in parte già votati alla vera partita della vita, quella di martedì a San Siro contro il Barcellona. La domanda dunque è se l'Inter sia veramente pronta, alla resa dei conti su tutti i fronti, a vincere tutto (campionato, Coppa Italia e Champions League) oppure qualcosa dovrà inevitabilmente lasciarsi indietro. In questo caso non c'è miglior cartina tornasole del derby d'Italia di stasera. Probabilmente l'ultimo, serio, ostacolo in campionato, che in caso di sconfitta (o anche di un pari che a quel punto non accontenterebbe nessuno) potrebbe essere fatale per la volata dei nerazzurri verso il titolo. I margini, per la Juve, di fare il colpaccio ci sono, tanto perché gli uomini di Zaccheroni sono ancora in piena corsa per la



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Un tifoso juventino davanti al Tribunale di Napoli durante l'ultima udienza di Calciopoli